ADSU L'AQUILA: CDA SI SPACCA CONTRO D'ASCANIO, LETTERAA D'ALFONSO, "VALENTE VIA"

30 Maggio 2014



L'AQUILA – È spaccatura ufficiale in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Azienda per il diritto agli studi universitari (Adsu), con una parte schierata contro il presidente Francesco D'Ascanio dopo il reintegro del direttore Luca Valente.

Un ritorno mal digerito da alcuni componenti del cda che hanno inviato una lettera al neo presidente della Regione Luciano D'Alfonso chiedendone in sostanza la rimozione dal ruolo.

Una richiesta bipartisan, sottoscritta da appartenenti a differenti correnti politiche: Cesidio Chiarilli, Abramo Frigioni, Maria Teresa Todisco, vicini al centrodestra, Rita Roncone al centrosinistra. Una mossa che arriva proprio a pochi giorni dall'elezione del neo governatore e potrebbe suonare come un volersi accreditare con il nuovo inquilino di palazzo Silone.

Ma l'attacco non è stato diretto solo al direttore "congelato" dal cda nel marzo 2012. Nel mirino anche D'Ascanio, che in una email a lui inviata dall'ingegner Chiarelli viene rimproverato di non aver convocato l'ultimo consiglio in via ufficiale "ovvero tramite posta certificata": per questo motivo, a suo dire, la delibera riguardante la reintegra piena di Valente sarebbe "illegittima".

Nell'email D'Ascanio viene anche accusato di opporre "resistenza a "qualsiasi azione intesa al recupero della normalità all'interno dell'Adsu". Un'accusa dalla quale il presidente si difende affermando: "Se ti riferisci alla mia manifestata contrarietà ad indire una conferenza stampa per 'partecipare' all'opinione pubblica le difficoltà gestionali dell'Ente, lo confermo anche in questa sede in quanto è compito del Consiglio ricercare ogni soluzione possibile "interna o esterna" atta a garantire il buon andamento della struttura tecnico-amministrativa".

Riguardo la convocazione del Consiglio in via ufficiale, D'Ascanio indice un nuovo Consiglio "nei termini di legge" per il 5 giugno alle 16.

Il conflitto interno ai vertici dell'Adsu ha avuto inizio a marzo 2012, quando il direttore Valente si rifiutò di firmare il bilancio e di assumersi diretta responsabilità dell'apertura di edifici universitari che a suo dire non davano garanzia di sicurezza sismica.

Il cda a marzo 2012 decide di sospendere dal servizio Valente chiedendo alla Regione il suo trasferimento di in altra struttura regionale. La reggenza viene affidata come detto alla funzionaria Maria Luisa Capanna.

Il caos all'interno dell'Azienda sembra non aver fine. A testimoniarlo, anche il fatto che il comunicato stampa con la lettera per D'Alfonso sia stata inviata dalla professoressa Todisco ad alcune testate ieri, ad altre oggi. Tra quest'ultime anche *AbruzzoWeb*.

IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA A D'ALFONSO

Alla fine del periodo di Commissariamento dell'Adsu, a seguito del sisma aquilano del 6 aprile 2009, si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Fin dall'inizio il CdA ha dovuto fronteggiare un'incredibile conflittualità con il dott. Valente, allora in posizione di "Direttore", quando quest'ultimo intendeva sovrapporsi al Consiglio nella programmazione degli obiettivi e piani di intervento dell'Azienda, competenza riservata per legge all'organo "politico".

Più specificatamente, mentre il C.d.A. intendeva riattivare ed ampliare i servizi istituzionali essenziali agli studenti, quali il servizio alloggiativo e il servizio di ristorazione, resi peraltro indispensabili dalla situazione post-sisma, il dott. Valente, in qualità di datore di lavoro, dichiarava iterativamente di voler chiudere la Struttura Residenziale ex Caserma Campomizzi ed i relativi servizi di ristorazione, faticosamente acquisita in disponibilità dalla Protezione Civile, limitando l'attività dell'Azienda alla sola erogazione delle borse di studio.

L'ostinazione del dott. Valente a perseguire il proprio obiettivo è culminata nella omessa sottoscrizione del bilancio preventivo 2012 motivata dalla "ricattatoria", richiesta al C.d.A., di indicare chi ricopriva il ruolo del "datore di lavoro", ruolo cui è conferito il potere, appunto, di chiudere/aprire le strutture aziendali.

Inoltre, le frequenti assenze per malattia del dott. Valente (con indisponibilità alla firma sugli atti) causavano la difficoltà nell'attuare le ordinarie e straordinarie attività aziendali. Per tali "sostanziali" motivazioni, in data 29 marzo 2012 il CdA ha deciso di non affidare nuovamente l'incarico al dott. Valente, anche in relazione al fatto che la sua permanenza nell'Azienda in qualità di Direttore datava ormai da oltre 13 anni, superando grandemente il limite previsto dalla legge di mantenimento dell'incarico.

Nella stessa data, il C.d.A. ha deliberato di affidare temporaneamente l'incarico di Direttore F.F. alla dott.ssa Maria Luisa Capanna, Funzionario dell'Azienda, secondo quanto previsto dalla normativa regionale sulle Adsu, che ha sempre sostenuto con competenza e disponibilità l'attività del C.d.A. fino al 31 gennaio 2014.

Prima di affidare il suddetto incarico di direttore F.F. l'Azienda ha chiesto ed ottenuto la disponibilità ad espletare l'incarico temporaneo di Direttore dell'Azienda di vari Dirigenti Regionali che però, dopo pochi giorni, hanno tutti revocato la propria disponibilità per le intimidazioni ed il difficile clima lavorativo creato dal dott. Valente tramite compulsive mail inviate alle Autorità ed Enti più disparati.

Le attività condotte nel periodo di sospensione del dott. Valente sono state molteplici e di seguito sinteticamente riportate (2012/2014)
– apertura bar universitari, apertura Centro Polifunzionale Canada e composizione controversia studenti espulsi dalla residenza dal dott. Valente;
– acquisizione definitiva area mensa Pile, apertura Mensa di Pile;
– apertura Residenza Universitaria ex Caserma Campomizzi per n. 380 posti letto e attivazione servizio foresteria;
– attivazione mensa all'interno della Residenza ex Caserma Campomizzi;
– apertura palestra Centro Polifunzionale Canada;
– esecuzione lavori ripristino agibilità e riapertura Polifunzionale di Roio (mensa e bar);
– acquisizione dalla Regione proprietà immobili in uso dell'Azienda;
– attivazione appalto global service strutture aziendali;
– informatizzazione accessi alle mense universitarie;
– informatizzazione servizi amministrativi aziendali (provvedimenti dirigenziali, mandati);
– adozione Piano performance.
Il dato più importante da riportare è caratterizzato dal numero di posti letto messi a disposizione degli studenti nella Residenza Universitaria Campomizzi, che è passato da circa 150 posti (ante sisma) agli attuali 380 posti letto, con ampia soddisfazione degli studenti, come attestato da due ampie indagini (luglio 2012; luglio 2013) di "customer satisfaction" sulla stessa popolazione residente.

La sentenza del Giudice del Lavoro, appellata dall'Azienda, ha ordinato la reintegra del dott. Valente nella semplice qualifica di "Dirigente amministrativo", precisando che lo stesso non ha alcun diritto all'incarico di Direttore, né lo stesso può essere ritenuto insito nella previsione in organico di un unico posto di dirigente.

Purtroppo la reintegra come Dirigente del dott. Valente, deliberata in data 16 maggio 2014, pur essendo stata limitata a quanto disposto dal Giudice del Lavoro ed all'affidamento temporaneo soltanto di alcune competenze specifiche, nelle more dell'attuazione da parte della Regione della richiesta rotazione con altro Dirigente regionale come previsto dalla norma statale e dalle norme regionali, ha sortito l'effetto di riportare l'Azienda nell'identico caos amministrativo antecedente alla messa in disponibilità del Signor Valente, aggravato dalla presa di posizione, sollecitata dallo "stesso dirigente", di alcuni

Funzionari, che, aprioristicamente, riconoscono la legittimità della funzione apicale soltanto alla persona del dott. Valente.

In questi giorni, si assiste ad una totale paralisi dell'attività, con mail e corrispondenza compulsiva ed intimidatoria, appropriazione di competenze non attribuite, il tutto aggravato da diffamanti esternazioni sulla stampa ed a ritorsioni nei confronti del Funzionario, dott.ssa Capanna, che ha adempiuto all'incarico conferito dal C.d.A., consentendo all'Azienda di assicurare i necessari servizi agli studenti.

Peraltro il dott. Valente sta tentando di rimettere in discussione tutta l'attività aziendale degli ultimi due anni sulla base di una presunta nullità della stessa, non ultimo ha pubblicato sull'albo dell'Azienda una disposizione dirigenziale" di conversione" dei precedenti provvedimenti assunti dal Direttore F.F. relativi alla concessione di borse di studio negli anni accademici : 2011-2012, 2012-2013 e 2013-2014.

Il solo obiettivo dei firmatari di questo comunicato è quello di continuare ad assicurare il diritto allo studio e la possibilità di residenzialità agli studenti che hanno scelto la nostra Università per sostenere, nel contempo, anche il nostro territorio peraltro gravemente colpito dal sisma del 2009.

Chiediamo, pertanto, alla Regione Abruzzo di risolvere la situazione ormai insostenibile di incompatibilità ambientale del dott. Luca Valente a prestare servizio presso l'Adsu attivando senza indugio le procedure per una mobilità/rotazione/distacco dello stesso presso gli Uffici Regionali o in altri Enti strumentali, ponendo così fine ad una situazione che penalizza gli studenti e nuoce all'immagine dell'Azienda e della Regione Abruzzo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli